NUMERI UTILI
Centro Storico 0412385648
Malmocco Alberoni 0412385668
Malmocco Alberoni 0412385668
Pellestrina 0412385653
Burano 0412385659
Muraro S. Erasmo 0412385661
Cavallino Treporti
Ca'Savio 0412385678
Mestre e Marghera 0412385631
FARMACIE
Excelsior 0415261587
Al Re d'Italia 0415225970
Cerva d'Oro 0415246565
Alla Madonna 0415340251
Silvestri S. Antonio 041920456

Aeroporto, tassa d'imbarco congelata L'accordo: il Tar decide tra due mesi

Intesa Save-Comune, udienza il 24 maggio. I giudici valuteranno se farla pagare dall'1 aprile

VENEZIA La tassa d'imbarco di 2 euro e mezzo per ogni passeggero in partenza dall'aeroporto Marco Polo non entrerà in vigore sabato prossimo, com'era stato previsto dal Comune di Venezia. Ma non è detto che le compagnie non la dovranno pagare a partire dall'1 aprile, anche in forma retroattiva, se così deciderà il Tar del Veneto nell'udienza fissata per il 24 maggio prossimo. Gli avvocati di Save, il gestore dello scalo, e quelli di Ca' Farsetti – oltre ai vari soggetti che si erano schierati con l'uno o con l'altro dei contendenti – non hanno nemmeno discusso di fronte ai giudici l'udienza sulla sospensiva del provvedimento: dopo un'ora di trattativa nella biblioteca del tribunale amministrativo, su «invito» della presidente Maddalena Filippi, si è trovato un *gentlemen agreement*, dopo le tensioni tra il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente Enrico Marchi.

L'accordo trovato è stato quello, appunto, di rinviare tutto al 24 maggio, giorno in cui si terrà l'udienza di merito, che il tribunale si era detto disponibile a fissare a stretto giro: la decisione sarà dunque già definitiva, salvo ovviamente eventuali impugnazioni al Consiglio di Stato. La presidente Filippi ha anche preannunciato che, vista la rilevanza degli interessi in campo, la prima sezione potrebbe anche emettere un dispositivo di sentenza nell'arco di un paio di giorni, per poi pubblicare più avanti le motivazioni. Il Tar dovrà esprimersi su due aspetti: il principale è, ovviamente, se quel provvedimento sia legittimo; se sì, i giudici dovranno anche decidere se il pagamento partirà da quel momento in poi oppure dovrà essere retrodatato all'1 aprile.

Su questo si è discusso molto ieri. Dalla parte di Save – su tempi e procedure, non sul merito del provvedimento – si è schierato anche l'Ente nazionale dell'aviazione civile, che ha ricordato come in passato con altri tributi sui biglietti fosse spettato proprio all'Enac fare la comunicazione ai vettori; e che da quel momento, sulla base dello Statuto del contribuente, dovrebbero passare 60 giorni per l'applicazione concreta della nuova tassa. L'ente si è impegnato a fare questa comunicazione una volta ricevuti i documenti da Ca' Farsetti, che vorrebbe dire quasi sicuramente non farcela in tempo per la decisione del Tar di fine maggio. Tesi a cui gli avvocati del Comune si sono opposti, ritenendo che sia corretto partire dalla data prevista dalla delibera approvata dal consiglio comunale il 23 dicembre scorso: tesi scontata, quella di Ca' Farsetti, anche perché ogni mese che trascorre senza tassa le sue casse perdono circa un milione di euro, dato che l'introito stimato complessivo è di 11,5 milioni, a fronte di 4,6 milioni di passeggeri in partenza all'anno.

Save, nel suo ricorso firmato dagli avvocati Alfonso Celotto e Vittorio Domenichelli, paventa il pericolo di fuga soprattutto delle compagnie low-cost, che hanno margini ridotti: l'imposta eroderebbe quelli di Ryanair del 35-40 per cento, per EasyJet addirittura del 55-58. Motivo per cui *ad adiuvandum* – come si dice – del gestore sono scesi in campo l'Aicalf, che riunisce le compagnie low-cost, e l'Ibar, che invece rappresenta i principali vettori mondiali, da Lufthansa ad Air France, da Qatar a Emirates, da Delta a Ita e così via. L'Avvocatura dello Stato si è limitata a difendere la costituzionalità della misura, messa in dubbio da Save. L'accusa a Comune e governo è quella di voler far pagare a chi transita per lo scalo e non è residente dei soldi che vanno però solo nel bilancio di Venezia. Una guerra analoga è scoppiata anche a Napoli, altro Comune che aveva introdotto la tassa, in quel caso di 2 euro: anche il gestore Gesac ha fatto ricorso al Tar.

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso

La legge nazionale la scelta di Venezia

1 La legge di bilancio ha previsto che i Comuni con gli aeroporti possano mettere una tassa sui passeggeri che si imbarcano: Venezia ha deciso per 2,50 euro

Gestore all'attacco con i vettori

2 Save ha contestato da subito il provvedimento, ritenendolo incostituzionale. Idem le compagnie, soprattutto quelle low-cost che hanno margini molto ridotti

Compagnie in aiuto
In udienza c'erano anche due associazioni di vettori, contrarie al ticket di 2,50 euro

Turismo

La costa cerca trentamila stagionali Il portale per trovarli

JESOLO Mancano 30 mila lavoratori sulle spiagge della costa veneta per la stagione estiva. Sono i dati della Fondazione Think Tank Nord Est che quest'anno prevede il record del movimento turistico. «Tuttavia trovare lavoratori rappresenta la principale difficoltà del sistema di offerta turistica». Negli anni l'impiego di manodopera sulle spiagge è costantemente aumentato: «Nel 2019, con 25 milioni di presenze le assunzioni stagionali hanno di poco superato quota 27 mila. Nel corso del 2022, pur con un movimento turistico di poco inferiore, ci sono stati quasi 30 mila contratti stagionali, segno anche di una maggiore attenzione alla qualità». Nel 2023 Think Tank Nord Est parla di un livello record di figure professionali cercate, fino a 32 mila profili in tutti i servizi. Il problema è come trovarli. «Bisogna investire sulla formazione, sull'incontro tra domanda e offerta, sull'accoglienza e l'integrazione degli stranieri — dice Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione — e maggiori quote per gli stagionali nel decreto flussi». L'associazione albergatori jesolani da un anno e mezzo ha avviato un servizio di foresteria per i soci, primo caso in Italia. In questi giorni è stato trovato un accordo con l'hotel El Paso, che ospita personale di altri alberghi. «Stiamo dando delle risposte alla necessità di creare disponibilità abitative per i lavoratori stagionali», commenta il presidente Pierfrancesco Contarini.

Parallelamente è partita una strategia per reclutare le figure cercate con un sito dedicato e una campagna di marketing: «Lavorare a Jesolo, il mare delle opportunità» (www.lavorareajesolo.it), dove i lavoratori potranno entrare in contatto con la città, inviando i loro curricula e vedendo le richieste.

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terminal sicuri, il prefetto «richiama» il commissario Torri faro e guardie ai fuochi

Crociere, vertice sui ritardi: misure provvisorie fino a giugno

VENEZIA Letto che la gara per adeguare i due terminal di Tiv e Vecon alle misure di sicurezza richieste nei tavoli tenuti in Prefettura lo scorso anno era andata deserta, ha deciso di convocare una riunione urgente, anche perché la prima nave da crociera arriverà sabato prossimo 1 aprile. Quel giorno la Msc Armonia approderà proprio a Tiv, dove avrebbero dovuto già essere realizzati il sistema antincendio e la cablatura in fibra ottica per le torri faro: la gara da 700 mila euro, che era stata bandita un po' in ritardo e scadeva lo scorso 23 febbraio, è andata però deserta e dunque il commissario alle crociere Fulvio Lino Di Blasio, che è anche presidente dell'Autorità di sistema portuale, si è trovato un po' spiazzato.

E' stato anche per questo che ieri il prefetto lagunare Michele Di Bari ha convocato la riunione con l'obiettivo – come scritto nella nota finale – di «verificare il rispetto del cronoprogramma dei lavori da realizzare» che appunto Di Blasio aveva presentato a Ca' Corner nei mesi scorsi. Attorno al tavolo per fare il punto della situazione c'erano, oltre a prefetto e commissario, il comandante della Capitaneria di Porto Piero Pellizzari, i vertici delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, dell'Agenzia delle Dogane, della Polizia locale di Venezia e di Chioggia, dell'Arpav, dello Spisal e dell'Usl 3. «In vista dell'avvio della stagione crocieristica e in considerazione del fatto che le banchine ricadono nell'area di attenzione del Piano di emergenza esterna delle industrie a rischio di incidente rilevante di Porto Marghera – sottolinea la Prefettura – nelle more della conclusione dei lavori prevista per giugno si è convenuto di realizzare una serie di opere compensative, sia impiantistiche che gestionali, che possano garantire la sicurezza e la funzionalità degli ormeggi e dei piazzali». In particolare ci saranno interventi provvisori sulle torri faro e la sicurezza antincendio sarà garantita da un presidio delle guardie ai fuochi, in attesa degli interventi strutturali definitivi.

Sempre ieri la Prefettura, nella sede della Municipalità di Marghera, ha presentato alle aziende l'aggiornamento, che risale a fine dicembre 2021, del Piano di emergenza esterna delle industrie a rischio di incidente rilevante, che ha dovuto proprio prendere atto della grande novità dell'arrivo delle navi da crociera in area industriale, come stabilito dal decreto del luglio precedente dal governo Draghi, che ne aveva vietato il transito davanti a piazza San Marco e in canale del Giudecca. La procedura prevede che il piano superi una fase di informazione e pubblicazione per poi essere approvato in via definitiva. Un incontro bis ci sarà lunedì prossimo.

Intanto, con una comunicazione pubblicata nei vari albi pretori, ieri è iniziata la fase per eventuali osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi sul progetto di «terminal plurimodale offshore al largo della costa di Venezia» presentato dal Porto. Nessuna «riesumazione» del terminal in mare: l'aggiornamento riguarda solo la parte on-shore al terminal di Montesyndial.

A. Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Navi e merci Una nave da crociera attraccata al terminal merci di Vecon

Piano per gli incidenti
Presentato alle aziende di Porto Marghera il nuovo piano che prevede le navi bianche